

Una scuola di Partito inaugurata nel Sud: è intitolata a Grieco

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Israele: il capo di stato maggiore minaccia l'invasione del Libano

A pag. 14

La dichiarazione di voto del compagno Galluzzi alla Camera

LA VISITA IN URSS DEL PRESIDENTE USA

Il governo non offre al Paese né scuzioni né prospettive

Tre gli accordi conclusi ieri da Nixon a Mosca

La fiducia votata dai partiti di centro-sinistra - La replica di Rumor - Confermate dal dibattito la profondità della crisi politica in seno alla maggioranza, le responsabilità preminenti democristiane e quelle degli alleati di governo

Riguardano la cooperazione nel settore energetico, nella costruzione di case, nelle ricerche per la creazione di un cuore artificiale - Due colloqui fra le delegazioni sovietica e americana - Un altro incontro stamane, poi la partenza per la Crimea

Gli imbrogli del «buonsenso»

NON c'è niente di peggio, in certi casi, del falso «buonsenso»: un modo di presentare come ovvie e semplicissime cose che sono invece assai complesse, e di arrivare per questa strada a conclusioni che vogliono sembrare ineccepibili e sono invece inverosimili e distorte. Si guardi a tutta la vicenda della grave crisi economica italiana, alla maniera come Rumor l'ha trattata per l'altro alla Camera e come è rimbalzata su gran parte della stampa. All'opinione pubblica viene presentata una situazione che sembra piombata giù fatalmente dal cielo. In Italia l'inflazione galoppa più che negli altri paesi (chissà perché) e abbiamo un deficit della bilancia dei pagamenti, cioè un disavanzo tra quel che incassiamo dall'estero e quel che versiamo all'estero, che ammonterà quest'anno a 7.000 miliardi (chissà come mai). Di conseguenza non c'è altro da fare che accollarsi i sacrifici e applicare l'austerità nelle forme che i ministri pretendono: solo così eviteremo la bancarotta.

La deduzione sembra approssimativa, come tale viene ferrea, e come tale viene approssimativa. I commentatori economici di «buonsenso», Senonché fa acqua da tutte le parti. Prima di tutto, anche nel quadro di una politica di stretta fiscale e di limitazione delle importazioni, bisogna vedere come e a chi si vuol ridurre il potere d'acquisto, perché è indifferente se si colpiscono soltanto, attraverso gli aumenti delle imposte indirette e dei tariffe, le fasce più ricche, o se si incidono sulle posizioni di reddito, di parassitismo, di speculazione, si ottiene questo risultato: si restringe il mercato interno, con contraccolpi negativi sulla produzione e sull'occupazione (recessione), senza internamente creare strutture interne che contribuiscono potentemente al rialzo dei prezzi; per cui invece di frenare l'inflazione si incrementano ulteriormente il costo della vita e la svalutazione della moneta.

In secondo luogo, anche ammettendo che la linea delle restrizioni introdotte sia in qualche modo attenuata provvisoriamente il disavanzo dei conti con l'estero, a chi ci si affida per evitare il seguito dell'identica situazione si riproduca e si aggravi? Allo stollone d'Italia? Questo è il punto cruciale, sul quale Rumor e i suoi esecutori si muovono con disinvoltura. In altre parole, la pura manovra monetaria e fiscale non può essere di per sé risolutiva, se non è finalizzata all'avvio di un meccanismo economico diverso, capace di garantire il paese da continue ricadute. In caso, tanto per il nome, dell'agricoltura è assolutamente tipico e vale la pena di insistervi ancora. Lo squilibrio della bilancia dei pagamenti è molto più che dai ricami petroliferi (tra l'altro, oggi in fase di flessione), dipende dalle massicce importazioni di prodotti agricoli a prezzi crescenti. Ogni spesa in questa direzione, dunque, lungi dall'essere spreca, è di interesse immediato e futuro del paese. Ma ciò significa riforme, abolizioni dei contratti medioevali, trasformazioni, investimenti, irrigazione, aiuti alle aziende coltivate, sostegno all'associazionismo, creazione di industrie di trasformazione, fine dei privilegi monopolistici sui contadini e delle intermediazioni ai danni dei consumatori, lotta - infine - contro i ristretti gruppi che speculano sulle importazioni. Sono scelte sociali ed economiche che non possono essere indolori, e che richiedono una ferma volontà politica.

Ebbene, è questa volontà politica che manca nell'impotenza dell'attuale governo e che rende non soltanto socialmente odioso, ma privo di respiro e di prospettiva, quell'aborto di programma che il presidente del Consiglio ha illustrato alla Camera. Senza questa, alla linea di stretta contropartita, la linea dei sacrifici a senso unico è destinata a contrariarsi con l'opposizione decisa delle masse lavoratrici e consumatrici.

Il governo ha ottenuto ieri alla Camera la scontata convalida da parte della sua maggioranza: Rumor ha infatti posto la questione di fiducia su un ordine del giorno di approvazione delle sue dichiarazioni, e ha ricevuto il voto dei gruppi di centro-sinistra. Il dibattito si sposterà ora al Senato. È opportuno notare subito che, se scontato era l'esito formale del confronto parlamentare, quest'ultimo è servito senza dubbio a delineare con sufficiente precisione la portata reale della crisi che il voto non ha sanato e che è risultata sottolineata sia dal tentativo di Rumor di scavalcare in qualche modo i nodi dell'intimo malessere di questa coalizione, sia dall'emergere esplicito dei motivi di conflitto in seno alla maggioranza che altro non sono se non l'espressione della carenza di soluzioni e dell'assenza di prospettive che caratterizzano la piattaforma del governo.

Il «no» dei comunisti è stato motivato dal compagno Galluzzi il quale ha soprattutto chiamato in causa la resa dei conti della propria crisi, dopo che il presidente del Consiglio aveva svolto una replica dimessa e ancora una volta sfuggente ed ancorata alla esigenza immediata di «governare» le difficoltà economiche. Rumor ha cercato preliminarmente di replicare l'obiettivo di avere evitato ogni discorso politico. Il governo, ha detto, è senza dubbio influenzato dalle tensioni della situazione e ne deve tener conto ma occorre anzitutto che esso realizzi una concomitanza di sforzi. L'esigenza della stabilità del quadro politico - ha riconosciuto - va al di là della durata più o meno lunga di un governo e deve offrire punti di riferimento e obiettivi di breve e di lungo periodo ed esprimere una prospettiva in ogni caso del proprio futuro.

Ma come il governo risponde a questa esigenza di certezza delle prospettive? Rumor sostanzialmente non l'ha detto perché si è limitato a dire che tutto fu definito nelle sue dichiarazioni programmatiche di marzo, che, ben si sa, erano un po' poco ambiziose. Il governo al riparo dalla instabilità. Per il resto la replica di Rumor è stata tutta centrata sulla sottolineatura della situazione negativa della situazione economica che impone di «riproporzionare almeno temporaneamente i livelli di vita» e quindi una prova di competenza di prospettiva politica per rendere il più rapido possibile il ritorno a condizioni normali. A questo fine, secondo Rumor, sarebbero congrui gli accordi di Villa Madama il cui centro è il prelievo di 3.000 miliardi netti, in un anno, con manovra fiscale e tariffaria, in modo da «ricostituire l'equilibrio della nostra economia». In altre parole ci si attende che quel massiccio prelievo provochi una repentina riduzione delle fatture del sovrappiù, e che, in altre parole, si attende che Rumor, anche il pregio di influenzare, al di là della congiuntura, la soluzione di problemi politici ed organizzativi delle elezioni scolastiche del prossimo autunno, sottolineando la straordinaria importanza.

Per Stefano e la Kiess, due personaggi lasciati fino ad oggi liberi nonostante il grosso fardello di reati compiuti in un intreccio di delinquenza comune e delinquenza neofascista, dovrebbe finalmente avvicinarsi l'ora della resa dei conti con la giustizia. C'è da augurarsi che fra la richiesta di estradizione e l'arrivo in Italia, scortati e ammanettati, dello Stefano e della sua amica, non debba trascorrere molto tempo. D'altra parte anche per i magistrati spagnoli non possono esserci dubbi sull'opportunità che il giovane terrorista compaia al più presto davanti ai magistrati milanesi che stanno lavorando per far luce sul delitto calabrese, uno fra i più e oscuri omicidi del dopoguerra e degli atti più spietati che alimentarono la strategia della tensione.

Da tutta Italia a Brescia nel trigésimo della strage



Delegazioni dei partiti antifascisti, dei sindacati, del Parlamento, dei Comuni, delle Regioni e delle organizzazioni democratiche e popolari, sono confluite ieri a Brescia per una solenne manifestazione antifascista nel trigésimo della strage di piazza della Loggia. Nella sala della Camera di commercio si è svolto il convegno indetto dal comitato unitario antifascista dal quale si è levato un solenne monito per il governo: spezzare per sempre le trame fasciste e della profezione e colpire duramente mandanti ed esecutori che continuano ad alimentare la strategia della tensione. Nella foto: fiori in piazza della Loggia dove esplose la bomba fascista

Netta insoddisfazione per le misure annunciate dal governo

Scioperi regionali di quattro ore decisi dalla Federazione sindacale

L'ampio dibattito al Direttivo unitario - Necessario lo sviluppo immediato di un forte movimento a sostegno della linea generale indicata da CGIL-CISL-UIL - Nessuna attesa passiva prima del prossimo incontro con il governo - I sacrifici richiesti servono a ripristinare il meccanismo di sviluppo che ha portato il Paese alla crisi

Schieramenti unitari proposti dal PCI per le elezioni nelle scuole

Si è concluso ieri a Roma il convegno nazionale del PCI sull'impegno dei comunisti per la democrazia nella scuola. Il dibattito, nel corso del quale hanno preso la parola più di cinquanta compagni ed al quale sono stati presenti, nelle due giornate di lavoro, oltre quattrocento delegati, ha affrontato i problemi politici ed organizzativi delle elezioni scolastiche del prossimo autunno, sottolineando la straordinaria importanza.

Particolarmente fruttuosa è stata la discussione svoltasi nelle quattro commissioni che hanno esaminato dettagliatamente la partecipazione agli organi di governo scolastico dei genitori, degli insegnanti, del personale, degli studenti. Le conclusioni del convegno sono state fatte dal compagno Giorgio Napolitano, della direzione del partito.

Il Comitato direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL ha concluso il dibattito con la decisione di chiamare i lavoratori di tutte le categorie ad effettuare scioperi articolati a livello regionale per la durata di quattro ore entro la prima quindicina di luglio. Questa decisione è contenuta nel documento approvato al termine dei lavori, dopo le conclusioni tenute dal compagno Luciano Lama. Nel documento si afferma che il Comitato direttivo approva la relazione della segreteria manifestando «dopo ampio dibattito la sua insoddisfazione per le indicazioni fornite al Parlamento dal presidente del Consiglio». Da queste indicazioni non emerge un indirizzo di politica economica capace

Già avanzata la richiesta per Luciano Stefano e la Kiess

PRESTO IN SPAGNA LA DOCUMENTAZIONE PER ESTRADARE IL TERRORISTA NERO

Si spera che la consegna alle autorità italiane del neofascista sia la prima di una lunga serie - Diversi «squadrismi» sono ancora latitanti nonostante condanne e mandati di cattura - Già al lavoro i magistrati milanesi

La richiesta di estradizione del neofascista Bruno Luciano Stefano e della sua amica Gudrun Kiess - Nardou, entrambi colpiti da mandato di cattura insieme a Gianni Nardi come esecutori dell'assassinio del commissario Calabrese, è in possesso della magistratura spagnola. Immediatamente dopo l'arresto dello Stefano e della Kiess, avvenuto l'altro giorno nella stazione balneare di Torre Molinos, alle porte di Malaga, su segnalazione dell'Interpol, è stata avanzata dal ministero degli Esteri italiano. La documentazione alla quale stanno lavorando i magistrati milanesi Patroni e Riccardelli, sarà inviata fra alcuni giorni in Spagna.

Anche il «curriculum» delinquenziale dello Stefano non può lasciare dubbi sulla pericolosità del personaggio: traf-

fico di esplosivi e di armi (fra l'altro è stato pescato, insieme a Giovanni Nardi, al confine italo-svizzero mentre tentava di introdurre nel nostro Paese un quantitativo di canalicoli di dinamite, pistole, detonatori ecc.), emissione di assenti falsi, espatrio con documenti falsi. E l'elenco potrebbe continuare.

Lo Stefano dovrà poi chiarire i suoi rapporti con la banda di falsari, scoperta recentemente fra Latina e Roma, specializzata, fra l'altro, nella fornitura di documenti falsi a neofascisti che si sono trovati inguainati con la giustizia. Stefano sa molte cose: non bisogna dimenticare che insieme a lui (le circostanze della cui fuga restano ancora avvolte nel mistero) nacque avvenne poche ore prima che la polizia facesse irruzione nel suo ultimo rifugio romano), sono

uccel di bosco altri nomi famosi del teppismo e terrorismo fascista: Giannettini (l'agente del SID coinvolto nella strage di piazza Fontana), Rogioni (condannato alcuni giorni fa a 24 anni di carcere per aver organizzato l'attentato al direttissimo Torino-Roma), Clemente Graziani (capo del discolo «Ordine nuovo»), Angelo Angeli, Gianni Nardi stesso, ecc.

Nella rete è caduto, per il momento, solo Bruno Luciano Stefano. Ora bisogna cercare di mettere le mani anche sugli altri. Non dovrebbe essere difficile poiché alcuni, come Giannettini, non disdegnano neppure di celare dove si trovano, rilasciando interviste e dichiarazioni fra l'altro «Non so come e quanto mi cercano. So che non è molto difficile per me andare e venire per i confini».

Romolo Caccavale (Segue a pagina 6)



MOSCA - Breznev, Nixon e Podgorni dopo la firma degli accordi di cooperazione

Da ogni parte della Sicilia per onorare il compagno Ingria

Migliaia e migliaia di giovani studenti di operai, di anziani contadini hanno reso l'ultimo saluto all'omaggio al compagno Vittorio Ingria barbaramente assassinato da un esponente missino che lo ha ucciso a revolverate mentre affiggeva un manifesto antifascista davanti al cimitero giovanile da lui fondato. Ma la piazza Barattana di cui Ingria è stato consigliere comunale per il PCI, aveva visto tante bandiere, tanti gonfalon venuti dai comuni più lontani della Sicilia: erano presenti a fianco dei compagni del nostro partito, rappresentanti di tutti i partiti democratici; a fianco delle organizzazioni sindacali, intere giunte di Comuni; insieme con i sindaci e assessori, i deputati dell'Assemblea regionale e i rappresentanti del Parlamento.

A PAGINA 5

OGGI i nonni

NON CI DISPIACE che un ritardo nel ricevere il giornale il primo giorno è, stato dopo, due scioperi per i quali ci siamo vietati di scrivere, ci permettono soltanto oggi di rivolgerci un commosso saluto al giornale di Montanelli. Se questo foglio si può dire un giornale come la forfora sui revers. Si vede che i loro grandi uomini, Piovene e Montanelli non li hanno mai messi in circolazione: li hanno tuttora in garage, senza bollo.

sole parole, Montanelli pare che dica: «Lettore, io sono con te. C'è anche Bettiza che ce l'ha inteso. E il lettore, che ama cominciato così sorridente, si fa serio, perché Bettiza è sempre uno al quale tieni molto, e questa inaspettata morte non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di quanto noi non siamo a loro. E nelle case dei giovani, i primi giorni, debbono farsi le ossa. Caro Montanelli, noi (e diciamo noi anche personalmente) non abbiamo più da farci le ossa, abbiamo semmai da farci le ossa dei giovani. E non dovremmo mai lasciare i giovani; i Zinco, i Madoe, i Pansa, i Vergani, i Russo e gli altri che qui ora, non ci vengono in mente, sono immensamente più utili a noi di